



dalla **Biblioteca**
nonsololibri



Dicembre 2021

Curatore *Mario Grillandini*

N° 77--

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

Anche quest'anno la Biblioteca si arricchisce di nuove opere grazie al contributo di una nostra corsista che desidera rimanere anonima. Noi sentitamente la ringraziamo.



“VECCHIE CONOSCENZE”, di **Manzini Antonio**
Tutto parte dall'omicidio di una professoressa in pensione...



“LA GITA IN BARCHETTA”, di **Vitali Andrea**
Esilarante storia nella Bellano degli anni '60



“LA CASA SENZA RICORDI”, di **Carrisi Donato**
Un bambino smemorato viene trovato in un bosco...



“IL TALENTO DEL CAPPELLANO”, di **Cassar Scalia Cristina**
Incomincia tutto in una notte di neve sull'Etna...



“SONO COSE CHE PASSANO”, di **Buttafuoco Pietrangelo**
Una storia della Sicilia profonda del secondo dopoguerra



“TRE”, di **Perrin Valerie**
Dell'autrice di “Cambiare l'acqua ai fiori”, un racconto dal sapore amaro



“LA CANZONE DI ACHILLE”, di **Miller Madeline**
L'incredibile storia dell'eroe greco



“IL NUOVO REGNO”, di **Smith Wilbur**
Una saga dell'antico Egitto



“BILLY SUMMERS”, di **King Stephen**
Billy Summers è un sicario, con la sua etica...



“PER NIENTE AL MONDO”, di **Follet Ken**
Ambientato nell'attualità, parla di una crisi globale che minaccia l'umanità



“ECOLOGIA DELLA FELICITÀ”, di **Bartolini Stefano**

Una via possibile per rendere più sostenibile la pressione sull’ambiente



“IL POSTO DEGLI UOMINI”, di **Cazzullo Aldo**

Dopo aver attraversato l’Inferno, continua il viaggio nel Purgatorio dantesco



“IL TRIBUNALE DELLA STORIA”, di **Mieli Paolo**

Processo alle falsificazioni storiche



“FERMARE PECHINO”, di **Rampini Federico**

Una faccia della Cina nascosta e inquietante



“L’ARDITO”, di **Roseano Roberto**

I reparti d’assalto protagonisti della Grande Guerra

L’ANGOLO DEL LATINISTA

**DIRITTO
DI MUGUGNO**



“JÙS MURMURÀNDI”, **Diritto di mormorare.**

Nel nostro panorama socio-politico non c’è solo lo *jùst culture* e lo *jùs soli*, aggiungiamoci pure lo *jùs murmuràndi*. Espressione con fondo amarognolo, riconosciuta ai cittadini dei paesi totalitari dove la protesta palese è proibita. A pensarci bene però, anche nelle democrazie qualcosa di simile esiste. Infatti, come ha detto il sociologo francese Durkheim. “*La democrazia è informazione,*

non partecipazione”: Tu li eleggi, loro ti dicono quello che fanno, quando te lo dicono, e se non sei d’accordo puoi solo lamentarti, nulla di più.

Lo *jùs murmuràndi* è la consolatoria valvola di sfogo per chi non ha mezzi efficaci per opporsi alle scelte della politica. In altri tempi, prodotti tipici di questo *Jùs* erano le barzellette, mentre oggi ci si sfoga sui “*Social*”.

La fronda delle storielle era a Roma al Caffè Aragno dove le più velenose lingue dell’intelligenza nazionale coniavano battute fulminanti. Mussolini era *Giulietta*, perché stava sempre al balcone di Palazzo Venezia; Italo Balbo, Governatore della Libia e noto spendaccione, ebbe il titolo di *Sciupone l’Africano*; il re fu chiamato *Littorio Emanuele*, per la sua adesione al fascismo e quando scoppiò la questione Renania, la giudicarono la sola persona adatta a risolverla essendo l’unico *re-nano* d’Europa.

Per chi è interessato a scoprire gli aspetti più significativi della lingua di Cicerone, una lingua che ci accompagna ovunque, suggeriamo:



“SIAMO TUTTI LATINISTI” di **Marchi Cesare**

Tutte le parole latine che usiamo senza saperlo.

